

55 QUADERNO OPERATIVO ANCI, CORRETTIVO APPALTI

“Decreto legislativo n. 209/2024 (correttivo appalti) prime linee guida operative e schema di regolamento per affidamenti sotto soglia aggiornato”

È disponibile il Quaderno operativo Anci n. 55 dal titolo [“Decreto legislativo n.209/2024 \(correttivo appalti\) prime linee guida operative e schema di regolamento per affidamenti sotto soglia aggiornato”](#) riguardante le principali novità di interesse per Comuni e Città metropolitane.

A più di un anno dall'entrata in vigore del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, il Governo ha adottato un decreto correttivo che, pur mantenendo l'impianto originario e generale del nuovo Codice, introduce modifiche ed integrazioni importanti per la disciplina di un settore cruciale per lo sviluppo del Paese.

Il provvedimento si compone di 87 articoli: i primi 62 articoli recano disposizioni di modifica e integrazione degli articoli del Codice, mentre gli articoli da 63 a 87 modificano gli allegati al Codice o ne inseriscono di nuovi. Il manuale Anci contiene anche uno schema di regolamento per affidamenti sottosoglia aggiornato al correttivo.

In allegato anche lo speciale de “Il Sole 24 ore”.

La notizia e il quaderno scaricabile sono presenti sul sito ANCI al seguente link:

<https://www.anci.it/il-nuovo-quaderno-anci-sul-correttivo-appalti-e-prime-linee-guida-operative/>

[55 Quaderno Anci correttivo appalti](#)

[Clicca QUI per consultare tutti i Quaderni Operativi Anci](#)

Norme di Tribuni
Autonomie locali e Pz

2 milioni

Appalti, qualificazione possibile anche per la sola esecuzione lavori

Contratti pubblici/1

Dall'Ancl un Quadro operativo sulle novità del correttivo al Codice

Presente anche uno schema di regolamento aggiornato utilizzabile dagli enti

Alberto Barbieri

Le ricadute applicative del decreto correttivo sugli appalti comportano per gli enti locali modifiche nell'organizzazione, nelle procedure e nella gestione digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici, in un quadro di processo ampio, che prescinde ancora vari elementi da cristallizzare. L'Ancl pubblica questa mattina un

tra le principali innovazioni introdotte dal Dlgs 209/2012, nel Codice dei contratti pubblici, localizzando l'attenzione sui profili di maggiore impatto e fornendo uno schema di regolamento per la disciplina degli affidamenti autonomi.

L'analisi parte dalla restituzione della disciplina per l'individuazione del contratto nazionale da applicare all'appalto, come delineata dalla riformulazione di parte dell'articolo 11 del Codice sia, separatamente, dall'introduzione dell'allegato Lm, che definisce tutti gli aspetti metodologici, ma chiarisce anche la portata nella nuova prestazione di equità, in caso di contratto diverso applicato dall'operatore economico.

Il quadro Ancl prende in esame le significative innovazioni introdotte dal decreto correttivo nella parte del Codice che regola gli interventi per le funzioni tecniche, evidenziando la portata delle modifiche per l'estensione della platea dei soggetti interessati, in quanto sta

comprendente anche i dirigenti, per i quali la disposizione introduce una deroga implicita e speciale al principio di incompatibilità del mandato economico.

Gli aspetti relativi all'organizzazione per la gestione appalti rilevano in vari elementi dell'intervento correttivo, sia in ordine alla qualificazione delle stazioni appaltanti, sia con riferimento all'arrivo (e l'invio) della progettazione con i sistemi informativi digitali.

In questo quadro, rilevo per gli enti locali la possibilità, qualora non si siano qualificati per la progettazione e l'affidamento, di conseguire la qualificazione per la sola esecuzione, in rapporto a tre livelli di complessità.

Anche la revisione della progettazione per lavori di valore superiore a due milioni di euro - sulla soglia (e per i beni culturali) con i sistemi di gestione informatica (Dm) prescinde rilevanti implicazioni organizzative, a partire dalla gestione dei flussi informativi con figure specifiche.

Il quadro struttura gli elementi interpretativi relativi alle disposizioni intervenute sulla regolamentazione degli affidamenti autonomi, evidenziando il rafforzamento del principio di rotazione e la possibilità di "riserva" alla Pml.

Proprio per consentire agli enti locali di sviluppare meglio sul piano operativo questi aspetti, l'Ancl mette a disposizione anche un articolato schema di regolamento, attualizzato alle innovazioni apportate dal Dlgs 209/2012.

L'analisi condotta dall'Ancl prende in esame anche le innovazioni sulle norme trasversali, con incidenti su alcuni aspetti della fase di affidamento sia nell'esecuzione, come quelle inerenti alle clausole sociali

regolate dall'articolo 37 del Codice e ora dal contenuto allegato U,3, ma anche quelle afferenti al subappalto e alla partecipazione dei consociati alla gara (con l'innovata disciplina della paritetività al cumulo alla ribalta).

Straordinari da pagare anche se l'autorizzazione non è regolare

Finanze

Un'operazione valida anche se autorizzata irregolarmente

Intervista

Il ministro delle Finanze, Pier Luigi Bersani, ha parlato con L'Espresso della riforma del sistema tributario e delle prospettive per il 2014.

La riforma del sistema tributario è un progetto che ha richiesto un lavoro di coordinamento molto intenso tra il ministero delle Finanze e gli altri ministeri coinvolti. L'obiettivo è di creare un sistema tributario più equo e efficiente, che favorisca lo sviluppo economico e la crescita del Paese.

Il ministro delle Finanze, Pier Luigi Bersani, ha parlato con L'Espresso della riforma del sistema tributario e delle prospettive per il 2014.

La riforma del sistema tributario è un progetto che ha richiesto un lavoro di coordinamento molto intenso tra il ministero delle Finanze e gli altri ministeri coinvolti.

L'obiettivo è di creare un sistema tributario più equo e efficiente, che favorisca lo sviluppo economico e la crescita del Paese.

Il ministro delle Finanze, Pier Luigi Bersani, ha parlato con L'Espresso della riforma del sistema tributario e delle prospettive per il 2014.

Doppia strada per la revisione dei prezzi

Contratti pubblici/1

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, in materia di revisione dei prezzi, prevede due percorsi: uno per i contratti di importo superiore a 5 milioni di euro e uno per quelli inferiori.

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, in materia di revisione dei prezzi, prevede due percorsi: uno per i contratti di importo superiore a 5 milioni di euro e uno per quelli inferiori. Il primo percorso prevede la revisione dei prezzi durante l'esecuzione del contratto, mentre il secondo prevede la revisione dei prezzi alla scadenza del contratto.

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, in materia di revisione dei prezzi, prevede due percorsi: uno per i contratti di importo superiore a 5 milioni di euro e uno per quelli inferiori.

Il primo percorso prevede la revisione dei prezzi durante l'esecuzione del contratto, mentre il secondo prevede la revisione dei prezzi alla scadenza del contratto.

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, in materia di revisione dei prezzi, prevede due percorsi: uno per i contratti di importo superiore a 5 milioni di euro e uno per quelli inferiori.

Il primo percorso prevede la revisione dei prezzi durante l'esecuzione del contratto, mentre il secondo prevede la revisione dei prezzi alla scadenza del contratto.

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, in materia di revisione dei prezzi, prevede due percorsi: uno per i contratti di importo superiore a 5 milioni di euro e uno per quelli inferiori.

Il primo percorso prevede la revisione dei prezzi durante l'esecuzione del contratto, mentre il secondo prevede la revisione dei prezzi alla scadenza del contratto.

Parti, inammissibile l'assenza di controlli interni all'ente

Conto del voto

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, in materia di controlli interni all'ente, prevede che l'assenza di controlli interni all'ente è inammissibile.

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, in materia di controlli interni all'ente, prevede che l'assenza di controlli interni all'ente è inammissibile. Questo significa che gli enti pubblici devono avere un sistema di controlli interni adeguato per garantire la regolarità e l'efficienza delle loro attività.

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, in materia di controlli interni all'ente, prevede che l'assenza di controlli interni all'ente è inammissibile.

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, in materia di controlli interni all'ente, prevede che l'assenza di controlli interni all'ente è inammissibile.

Questo significa che gli enti pubblici devono avere un sistema di controlli interni adeguato per garantire la regolarità e l'efficienza delle loro attività.

Il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, in materia di controlli interni all'ente, prevede che l'assenza di controlli interni all'ente è inammissibile.

Cassa Depositi e Prestiti SpA

cdp

SPIN, BPA, BANC

54° QUADERNO ANCI “REGOLAMENTO PER GLI INCENTIVI ALLE FUNZIONI TECNICHE DOPO IL CORRETTIVO APPALTI”

Uno strumento di assistenza tecnica e supporto a Comuni e Città Metropolitane rispetto all'applicazione delle nuove disposizioni sugli incentivi delle funzioni tecniche. Chiude il Quaderno il consueto schema/facsimile di atto regolamentare da adattare alle specifiche realtà organizzative dell'ente

Il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 ha apportato correzioni e integrazioni al Codice degli appalti ritenute necessarie a seguito della prima applicazione del nuovo Codice.

Il nuovo Quaderno Anci n° 54 “[Regolamento per gli incentivi alle funzioni tecniche dopo il correttivo appalti](#)” rappresenta dunque uno strumento di assistenza tecnica e supporto a Comuni e Città Metropolitane rispetto all'applicazione delle nuove disposizioni sugli incentivi delle funzioni tecniche. Il testo tiene conto anche delle circolari e pareri del MIT, di ANAC e delle Corti dei Conti, intervenuti a decorrere dall'entrata in vigore del nuovo codice appalti nel luglio 2023 ad oggi.

Chiude il Quaderno il consueto schema/facsimile di atto regolamentare da adattare alle specifiche realtà organizzative dell'ente.

[SCARICALO QUI](#)

[Speciale Sole240re sul Quaderno Anci](#)

[Consulta gli altri Quaderni Anci](#)

NUOVO CODICE APPALTI – ANAC APRE DOMANDE PER STAZIONI APPALTANTI DAL 1 GIUGNO

Si segnala che l'ANAC, in relazione al sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza (previsto dagli articoli 62 e 63 d.lgs. 36/2023 e dall'Allegato II.4 del medesimo decreto), ha pubblicato il [comunicato del presidente del 17 maggio 2023](#) in cui prevede la possibilità di presentare la **domanda di iscrizione all'elenco delle stazioni qualificate e delle centrali di committenza a partire dal prossimo 1° giugno.**

Si ricorda, infatti, che la qualificazione delle stazioni appaltanti e delle Centrali di committenza diventerà obbligatoria dal prossimo 1° luglio 2023, in base al nuovo Codice degli Appalti di cui al d.lgs. 36/2023, con il previsto blocco del rilascio del CIG per SA e CUC non qualificate.

Al fine quindi di evitare possibili disservizi – come anticipato dal rappresentante ANAC nel corso del webinar ANCI dello scorso 12 maggio – l'Autorità ha previsto di poter effettuare richiesta di iscrizione ai fini della qualificazione già dal 1° giugno 2023, pur divenendo effettiva tale iscrizione solamente a partire dal 1° luglio 2023.

In via di applicazione, l'elenco sarà aggiornato trimestralmente per permettere il continuo aggiornamento della platea dei soggetti abilitati a svolgere gare d'appalto in proprio o per conto di altre stazioni appaltanti, fermo restando la validità biennale dell'eventuale iscrizione intervenuta.

In base al Nuovo Codice, sarà necessario essere qualificati per poter effettuare affidamenti di contratti di lavori di importo superiore a 500mila euro, e di servizi e forniture d'importo superiore alle soglie previste per gli affidamenti diretti, mentre non è necessaria la qualificazione per effettuare ordini sugli acquisti messi a disposizione delle centrali di committenza e dei soggetti aggregatori.

Tranne alcuni grandi soggetti iscritti di diritto (Ministero Infrastrutture, Consip, Invitalia, Difesa Servizi, etc.), tutte le altre Stazioni Appaltanti e CC sono tenute in ogni caso ad accedere al servizio online sul sito di Anac per la presentazione della domanda, incluse le **Unioni di comuni**, le **Province e le Città metropolitane**, i **Comuni capoluogo di provincia e delle Regioni** – ai sensi dell'articolo 9, c. 2 dell'Allegato II.4 al d.lgs. 36/2023 – che devono presentare domanda di iscrizione con riserva (valida ricordiamo **fino al 30 giugno 2024**) nell'elenco ANAC delle stazioni appalti qualificate.

L'Autorità ha inoltre predisposto **uno schema di domande e risposte** (FAQ) utili a compilare il modulo di domanda di qualificazione, accessibile dal sito Anac www.anticorruzione.it

[Anac – Comunicato Presidente del 17 maggio 2023](#)

[Anac – FAQ qualificazione delle stazioni appaltanti – 17 maggio 2023](#)

Vademecum di ANAC su appalti in emergenza Covid-19

In allegato il **Vademecum di ANAC su appalti in emergenza Covid-19 per orientare al meglio le PA**. Si tratta di una ricognizione, anche alla luce delle indicazioni dell'ultima Comunicazione della Commissione europea, su come sia possibile agire a normativa vigente.

Resta ferma la necessità di ulteriori e importanti semplificazioni, rimesse all'attenzione del Legislatore, quali ad esempio appalto integrato, progettazioni, manutenzioni, soglie delle procedure negoziate.

[30-4-20 Ricognizione normativa](#)

[30-4-20 Anac-Vademecum appalti rapidi](#)